

I.P.S.I.A. E. Bernardi – Padova

Piano dell'Offerta Formativa

(a.s. 2015/2016)

Approvato dal CdD il 08/10/15

Adottato dal Cdi il 25/11/15



I.P.S.I.A. E. BERNARDI – PADOVA	1
PRESENTAZIONE	4
IL CONTESTO ESTERNO	4
VISION	4
MISSION	5
STRATEGIE	6
MODALITÀ DI INDIVIDUAZIONE DI POLITICHE E STRATEGIE.....	6
ANALISI DEL MERCATO	6
DEFINIZIONE DELLE STRATEGIE DI SVILUPPO.....	7
<i>PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE</i>	<i>7</i>
ORGANI COLLEGIALI	8
IL CONSIGLIO D’ISTITUTO E LA GIUNTA ESECUTIVA.....	8
IL COLLEGIO DEI DOCENTI	9
IL CONSIGLIO DI CLASSE	9
STUDENTI – FAMIGLIE – ORGANO DI GARANZIA.....	10
FAMIGLIE	11
ORGANO DI GARANZIA.....	11
L’OFFERTA CURRICOLARE.....	12
“QUOTIDIANO IN CLASSE” E USCITE DIDATTICHE	12
C.I.C. E BENESSERE A SCUOLA	13
PEER EDUCATION	13
FIGURE PROFESSIONALI.....	14
IL PROFILO EDUCATIVO, CULTURALE E PROFESSIONALE (PECUP)	15
SUDDIVISIONE DELLE DISCIPLINE E ORARIO DELLE LEZIONI.....	16
MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA/OPZIONE “APPARATI, IMPIANTI E SERVIZI TECNICI INDUSTRIALI E CIVILI”	17
PECUP	17
I BIENNIO	18
II BIENNIO E QUINTO ANNO	19
MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA/OPZIONE “MANUTENZIONE MEZZI DI TRASPORTO”	19
PECUP	19
I BIENNIO	21
II BIENNIO E QUINTO ANNO	21
PRODUZIONI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI	22
PECUP	22
I BIENNIO	23
II BIENNIO E QUINTO ANNO	23
ALTERNANZA SCUOLA – LAVORO.....	24
ORIENTAMENTO	28
ORIENTAMENTO IN INGRESSO	28
ORIENTAMENTO IN ITINERE	29

ORIENTAMENTO IN USCITA.....	29
LABORATORI, REGOLAMENTI E DOTAZIONI STRUMENTALI.....	30
L'OFFERTA FORMATIVA	30
I PROGETTI TRASVERSALI A. S. 15/16	30
INTEGRAZIONE STUDENTI DIVERSAMENTE ABILI.....	30
<i>PROGETTO DISLESSIA.....</i>	<i>31</i>
CRITERI DI VALUTAZIONE E ASSEGNAZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA	33
SCELTE ORGANIZZATIVE, PROCEDURE E SISTEMA DI GESTIONE	34
ATTIVITÀ PORTANTI DELL'ISTITUTO	34
ACCREDITAMENTO	34
FORMAZIONE CONTINUA	34
ORIENTAMENTO.....	34
FORMAZIONE SUPERIORE.....	34
ALTERNANZA SCUOLA - LAVORO.....	35
LEGALITÀ E STAR BENE A SCUOLA	35
COMITATO TECNICO SCIENTIFICO (CTS).....	35
RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE (RAV).....	36
ORGANICO DI POTENZIAMENTO	37

PRESENTAZIONE

Il Piano dell'Offerta Formativa (**P.O.F.**) è un documento che contiene ciò che l'Istituto è in grado di offrire come organizzazione e servizi alla propria utenza, una vera e propria carta di identità.

La sua realizzazione è obbligatoria, prevista dal DPR n. 275/1999 (art 3) a cui si rimanda. Una volta adottato, esso diventa vincolante per tutta la comunità scolastica e per le attività programmate dai vari organi collegiali.

Piano - Questa parola presuppone un'azione di progettazione che prevede l'individuazione degli obiettivi, dei processi per avvicinarsi ad essi e delle verifiche relative al loro raggiungimento.

Offerta– Il termine si riferisce ad una scuola che si sforza di mettere tutti nelle condizioni di ottenere quelle informazioni e quelle competenze che serviranno a formare il cittadino ed il lavoratore. Questo si può ottenere migliorando progressivamente i processi, le procedure, i controlli e rinunciando ad un'attività autoreferenziale.

Formativa– L'aggettivo sottolinea la finalità di coinvolgere gli studenti in un processo educativo che interessi le capacità relazionali, le modalità di comportamento, i valori etici e morali.

Un lavoro possibile se le varie componenti che ruotano attorno all'istituto Bernardi fanno la loro parte: il personale dell'istituto, gli studenti, le loro famiglie, il contesto esterno (istituzionale, sociale, produttivo, culturale, ...). La scuola s'impegna a mantenere i contatti con gli altri soggetti attraverso incontri periodici ed indagini sistematiche.

Non si può poi dimenticare che il ruolo di un Istituto professionale è quello di garantire agli alunni un proficuo inserimento nel mercato del lavoro attraverso l'acquisizione di conoscenze e competenze specifiche, non trascurando quei criteri di flessibilità che possono facilitare un eventuale cambio di mansione o di settore produttivo.

Questo documento viene consegnato agli utenti all'atto dell'iscrizione, ed è a disposizione di chiunque lo voglia consultare presso i nostri uffici amministrativi.

IL CONTESTO ESTERNO

Il territorio nel quale l'Istituto è inserito è caratterizzato da un contesto sociale positivo, con diffuse e varie opportunità formative, culturali, di aggregazione sociale e da un contesto economico – produttivo vivace, ricco di imprese piccole e medie, con ampia offerta di lavoro.

Il canale privilegiato di comunicazione va individuato nelle competenze di preparazione professionale della scuola, che consentono un rapporto costante e proficuo con il mondo della produzione.

In tal senso la scelta degli indirizzi di studio caratterizzanti la tipologia della preparazione professionale scolastica è conforme ai settori produttivi più diffusi nel territorio, nell'intento di favorire l'incontro dell'offerta di occupazione delle imprese con la domanda di lavoro dei giovani diplomati.

VISION

La vision rappresenta il sistema di valori che ispira la programmazione di tutta l'organizzazione scolastica.

L'Istituto Bernardi pone la **centralità dello studente** alla base delle proprie scelte educative e didattiche, privilegiando un modo particolare il **successo formativo** e le esigenze legate all'**inserimento sociale e professionale** nel rispetto delle regole.

I **valori fondamentali** sui quali si basa l'attività dell'Istituto sono i seguenti:

- uguaglianza di tutti i soggetti, senza distinzione di sesso, razza, età, condizioni psicofisiche e socio-economiche;
- imparzialità e regolarità del servizio educativo, in modo da assicurare il diritto allo studio;
- accoglienza, integrazione e orientamento, allo scopo di far raggiungere pienamente gli obiettivi educativi, formativi e didattici;
- partecipazione, efficienza e trasparenza attraverso la condivisione degli obiettivi e un efficace utilizzo delle risorse;
- trasparenza sia degli obiettivi prefissati sia dei criteri di valutazione adottati;
- sicurezza, con un'opera vigile di prevenzione dei rischi alle persone e dei danni all'ambiente.

MISSION

La mission definisce quali sono gli **obiettivi specifici** che identificano l'attività della scuola e delinea il contesto all'interno del quale sono formulate le strategie di intervento.

Gli obiettivi che l'Istituto Bernardi si prefigge sono:

- favorire l'accoglienza degli studenti in relazione alle loro attitudini;
- attivare iniziative legate alla salute e al benessere;
- formare un cittadino, inserito nel contesto sociale, capace di far valere i propri diritti e far fronte ad impegni e doveri;
- stimolare l'interesse verso l'ambiente e le energie sostenibili e rinnovabili;
- ridurre la dispersione scolastica;
- formare un professionista qualificato e inserito nel contesto produttivo, capace di utilizzare le conoscenze, competenze e abilità acquisite nel corso degli anni di studio;
- aumentare le competenze degli studenti in materia di sicurezza e qualità;
- facilitare e migliorare la comunicazione con l'utenza.
- favorire la formazione e l'aggiornamento dei docenti;
- certificare le competenze relative al nuovo obbligo scolastico;
- agevolare le procedure relative alla qualità e all'accreditamento.

Da quanto è scaturito dal Rapporto di Auto Valutazione (R.A.V.) dell'anno scolastico 2014-2015, il Consiglio Di Istituto, nella seduta del 04 giugno 2015, tra le **priorità** che la scuola si pone che devono **riguardare gli esiti degli studenti**, approva quelle appartenenti alle seguenti due aree:

1. risultati nelle prove standardizzate nazionali;
2. competenze chiave e di cittadinanza.

All'interno di queste aree di processo su cui si intende intervenire in un lungo periodo (tre anni), gli **obiettivi che l'Istituto si prefigge di raggiungere** sono di seguito elencati:

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLE PRIORITÀ	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
Aree	Obiettivi	Traguardi
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Abbassare la differenza nei livelli di apprendimento tra studenti più bravi e meno bravi della classe	Ridurre del 5% rispetto ai livelli attuali la differenza nei risultati tra studenti nelle prove standardizzate nazionali
Competenze chiave di cittadinanza	Migliorare il livello di autonomia e di responsabilità personale negli alunni	Diminuzione delle assenze e dei ritardi del 5%, delle annotazioni relative alla mancanza di materiale.
	Migliorare la capacità di convivere nell'ambiente scolastico con le varie componenti che la formano	Abbassare il numero dei provvedimenti disciplinari del 10% rispetto all'anno scolastico precedente

Relativamente al traguardo da raggiungere per la diminuzione delle assenze e dei ritardi del 5% rispetto al precedente anno scolastico, si fa riferimento agli articoli 10, 11, 12, 13 e 14 del

Regolamento generale di Istituto, che saranno applicati con un maggior rigore, soprattutto in merito alla comunicazione alla famiglia (con eventuale convocazione della stessa), dopo il sesto ritardo non sufficientemente motivato, nonché agli ingressi non oltre la seconda ora (se non nei casi eccezionali espressamente previsti) e al divieto di entrare un'ora dopo e uscire un'ora prima nella stessa mattinata.

STRATEGIE

L'Istituto si impegna in attività di accoglienza, ascolto, integrazione e orientamento, allo scopo di far raggiungere pienamente gli obiettivi educativi, formativi e didattici.

L'utilizzo delle risorse finanziarie deve perseguire l'obiettivo di incrementare l'efficacia e l'efficienza dei servizi prestati alla collettività; migliorare le condizioni di lavoro dei dipendenti e favorirne la crescita professionale attraverso la revisione dei regolamenti interni, la realizzazione di nuovi laboratori e la revisione di quelli esistenti, soprattutto in funzione della riforma, l'implementazione di nuove procedure per ottimizzare l'organizzazione generale, la partecipazione a reti di scuole per la realizzazione di progetti specifici e per l'aggiornamento del personale, favorire la partecipazione degli studenti a concorsi, attività sportive e viaggi, a stage e alternanza scuola – lavoro.

Per raggiungere gli obiettivi prefissati, l'Istituto si impegna a:

- progettare percorsi di accoglienza mirati allo sviluppo delle attitudini e delle abilità già acquisite dallo studente e al rafforzamento del metodo di studio per l'apprendimento di nuove conoscenze;
- organizzare corsi di riequilibrio e di recupero in orario curricolare o extra – curricolare;
- seguire gli studenti nei percorsi di orientamento e di riorientamento;
- seguire in modo puntuale l'aspetto formativo educativo della crescita degli alunni, attivando iniziative volte al rispetto delle regole e della legalità;
- adottare una programmazione modulare e trasversale;
- privilegiare la didattica laboratoriale;
- favorire le attività di aggiornamento e formazione dei docenti;
- favorire i contatti con il tessuto produttivo del territorio, anche attraverso programmi di alternanza scuola – lavoro;
- individuare iniziative che favoriscano la comunicazione con l'utenza;
- organizzare, coordinare e monitorare le attività legate ai percorsi di qualità, di progettazione e il relativo accreditamento.

Modalità di individuazione di politiche e strategie

Analisi del mercato

La direzione mantiene l'osservazione costante sul cambiamento, modernizzazione e innovazione del settore dell'istruzione e della formazione e sull'evoluzione del mercato del lavoro.

Particolare attenzione viene posta relativamente a:

- i trend di sviluppo del mercato
- i trend occupazionali
- i fabbisogni formativi delle aziende del territorio
- gli esiti occupazionali degli ex allievi
- le esigenze e le aspettative degli utenti
- gli obblighi derivanti da leggi e regolamenti

Tale analisi viene affidata ai docenti incaricati di specifica funzione strumentale dal Collegio Docenti all'inizio di ogni anno scolastico. Gli strumenti e i metodi di analisi utilizzati sono individuati dai docenti incaricati e approvati preventivamente dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio d'Istituto, ognuno per le rispettive competenze.

Definizione delle strategie di sviluppo

Dalla raccolta sistematica di informazioni sui portatori d'interesse, sui loro bisogni e aspettative la Dirigenza definisce una proposta contenente le strategie di sviluppo dell'Istituto considerando in particolare:

- i valori che guideranno l'attività
- gli elementi dell'ambiente esterno (economia, normative, mercato del lavoro, ...) che maggiormente incideranno sulla strategia
- i corsi e i servizi che verranno offerti (nuovi o già esistenti)
- i vantaggi che si ricaveranno in termini di soddisfazione dell'utenza e del mercato del lavoro
- le priorità delle esigenze dell'utenza e del mercato del lavoro

La definizione del portafoglio dei servizi è approvata dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio d'Istituto successivamente alla valutazione degli obiettivi fissati per ogni anno scolastico.

PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE

Dal 1974 ("Decreti delegati") la scuola pubblica italiana prevede una gestione collegiale delle scelte organizzativo - finanziarie e didattiche, una gestione alla quale partecipino, oltre al personale della scuola, anche gli studenti e le loro famiglie. Ciò avviene in modi e forme diverse a seconda dell'ambito specifico al quale ci si riferisce. Gli organi collegiali (dal consiglio di classe al consiglio di istituto) rappresentano un'occasione di confronto tra le componenti della scuola.

L'Istituto Bernardi sostiene il principio secondo cui è importante favorire e stimolare la partecipazione di genitori ed alunni alla vita scolastica, in modo che possano apportare un contributo di idee, di esperienze, di proposte. Il ruolo, la composizione ed il funzionamento degli organismi di partecipazione sono riportati in altra parte del documento.

Altri strumenti di interazione importanti sono rappresentati da:

- possibilità di intervenire con segnalazioni, suggerimenti, reclami codificati e riportati nelle altre pagine di questo capitolo o facendo ricorso ai "form" presenti nel sito web della scuola,
- chiarezza con la quale gli orari di ricevimento dei singoli uffici e dei docenti sono affissi e pubblicati,
- ricevimento generale dei genitori da parte degli insegnanti almeno due volte all'anno,
- ricevimento dei genitori da parte dei singoli docenti su appuntamento e comunque una volta al mese,
- ricorso a sondaggi periodici sul gradimento e la soddisfazione degli utenti per poter migliorare il servizio.

Il Bernardi è un istituto professionale e come tale ha un rapporto privilegiato con la realtà produttiva locale, infatti risultano quasi mille le aziende disponibili ad accogliere gli studenti della scuola negli *stage* di alternanza scuola-lavoro. Le stesse aziende, che accolgono e accoglieranno in futuro molti dei nostri diplomati, hanno la possibilità di esprimere il loro giudizio sull'istituto mediante questionari periodici (ad esempio ogni anno) come è ampiamente riportato in altra parte di questo documento.

Perché la partecipazione di tutte le componenti della scuola sia sempre più reale, l'istituto farà il possibile, compatibilmente con le sue risorse e con le disposizioni contenute nelle leggi e nei regolamenti vigenti, per:

- favorire le attività extra scolastiche che facciano diventare la scuola un centro di promozione culturale, sociale e civile, consentendo l'uso degli edifici e delle attrezzature fuori dall'orario del servizio scolastico,
 - semplificare il più possibile progressivamente le procedure e garantire un'informazione completa e trasparente,
- informatizzare alcune delle procedure, rendendo così più semplice e rapida la presenza di alunni e genitori nella vita scolastica.

ORGANI COLLEGIALI

Gli organi collegiali sono quelli previsti dal D.L. 16 aprile 1994, n. 297: Consiglio d'Istituto, Giunta Esecutiva, Collegio dei Docenti, Consigli di Classe. Le loro competenze sono quelle stabilite dalla legge.

Nella scuola possono inoltre essere istituiti un Comitato Studentesco ed un Comitato dei Genitori, dei quali fanno parte rispettivamente tutti gli studenti ed i genitori eletti come rappresentanti nei Consigli di Classe.

IL CONSIGLIO D'ISTITUTO E LA GIUNTA ESECUTIVA

Il Consiglio d'Istituto è un organo elettivo che rappresenta le varie componenti attive nell'istituto: ne fanno parte il Dirigente Scolastico (di diritto), i rappresentanti del personale (docente ed a.t.a.), dei genitori e degli studenti. Uno dei membri eletti dai genitori viene scelto come Presidente.

Il Consiglio d'Istituto ha un ruolo decisivo nella definizione della politica dell'istituto, poiché ad esso spettano le competenze generali in materia di indirizzi gestionali ed educativi e di programmazione economico-finanziaria. Spetta, in particolare, al consiglio di Istituto:

- definire gli indirizzi generali per le attività della scuola anche in relazione ai rapporti con il contesto territoriale (promozione manifestazioni; esprime parere per l'uso delle attrezzature dell'istituto da parte di Enti privati o pubblici che ne fanno richiesta e ne stabilisce il relativo canone, ...);
- adottare il piano dell'offerta formativa dell'istituzione scolastica, elaborato dal Collegio dei Docenti, verificandone la rispondenza agli indirizzi generali e alle compatibilità rispetto alle risorse umane e finanziarie disponibili;
- approvare l'adesione della scuola ad accordi in coerenza con il piano dell'offerta formativa;
- determinare i criteri per l'utilizzazione delle risorse finanziarie, comprese quelle acquisite per l'attuazione di progetti promossi e finanziati con risorse a destinazione specifica;
- approvare i documenti contabili fondamentali.

Ha potere deliberante sull'adozione dei regolamenti interni e l'adattamento del calendario scolastico, sulla definizione dei criteri relativi alle attività di recupero, sostegno, visite e viaggi di studio. Delibera inoltre il bilancio preventivo, le variazioni e il conto consuntivo.

I membri del Consiglio d'Istituto eleggono al proprio interno i rappresentanti della giunta esecutiva, i cui compiti sono:

- predisporre il programma annuale e le eventuali variazioni;
- predisporre il conto consuntivo;
- preparare i lavori del Consiglio d'Istituto;
- curare l'esecuzione delle delibere dei Consigli d'Istituto.

Prepara inoltre una relazione, nella quale illustra gli obiettivi da realizzare e l'utilizzo delle risorse in coerenza con le indicazioni e le previsioni del piano dell'offerta formativa, nonché i risultati della gestione in corso e quelli del precedente esercizio finanziario.

IL COLLEGIO DEI DOCENTI

Il collegio dei docenti è costituito da tutti i docenti di ruolo e non di ruolo in servizio presso l'istituzione scolastica ed è presieduto dal dirigente scolastico.

Le sue competenze principali nell'ambito della programmazione didattica ed educativa dell'istituto sono:

- fissare le finalità e gli obiettivi educativi, culturali, professionali e didattici generali;
- decidere modi e tempi del rilevamento della situazione di partenza e di eventuali interventi di recupero;
- stabilire i criteri generali di valutazione e quelli per la promozione e la bocciatura; provvedere a valutare periodicamente l'andamento dell'azione didattica e, se necessario, adottare misure migliorative;
- adeguare, se necessario, i curricoli alle esigenze degli studenti e del territorio e favorire il coordinamento interdisciplinare;
- promuovere iniziative per l'orientamento e il riorientamento scolastico
- adottare i libri di testo su proposta dei consigli di classe e scegliere i sussidi didattici (entro i limiti stabiliti dal consiglio di istituto).

Per quanto riguarda l'organizzazione scolastica il Collegio dei Docenti:

- formula proposte al Dirigente scolastico per la formazione e la composizione delle classi, per la stesura dell'orario delle lezioni e per lo svolgimento di altre attività scolastiche, tenuto conto dei criteri generali indicati dal Consiglio di Istituto;
- stabilisce la scansione dell'anno scolastico in periodi;
- elegge i suoi rappresentanti negli organismi rappresentativi (Consiglio di Istituto, comitato di valutazione, ecc.).

Nell'ambito delle attività di aggiornamento, il Collegio dei Docenti:

- adotta e promuove iniziative di sperimentazione;
- adotta e promuove iniziative di aggiornamento dei docenti.
- In riferimento all'autonomia, le funzioni del Collegio dei Docenti sono:
 - elaborare e attuare, per gli aspetti di sua competenza, il piano dell'offerta formativa;
 - verificare se l'offerta corrisponde alle reali esigenze dell'utenza;
 - eleggere le funzioni strumentali al piano dell'offerta formativa;
 - verificare se le attività realizzate sono congrue con le dichiarazioni del p.o.f.

Il Collegio dei Docenti si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico; è convocato dal Dirigente Scolastico di regola secondo calendario oppure quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta.

Le riunioni del collegio hanno luogo durante l'orario di servizio in ore non coincidente con l'orario di lezione.

Le funzioni di segretario del collegio sono attribuite dal Dirigente Scolastico a uno dei docenti del collegio stesso.

IL CONSIGLIO DI CLASSE

Il consiglio di classe è il luogo privilegiato di incontro tra docenti, studenti, genitori e rappresenta il momento di formazione della progettazione educativa e didattica annuale. È costituito dai docenti della classe, da due genitori e da due studenti eletti da ciascuna componente all'inizio dell'anno scolastico.

Le riunioni del consiglio di classe sono presiedute dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato. Di norma il Dirigente Scolastico nomina all'inizio dell'anno un coordinatore e un segretario per ogni classe. Al primo sono affidati i compiti di coordinare il gruppo, tenere i rapporti con le famiglie, predisporre il materiale utile per le riunioni. Il segretario ha il compito di redigere il verbale.

Le funzioni principali del consiglio di classe nell'ambito della programmazione educativa e didattica sono:

- individuare gli obiettivi educativi;

- definire le competenze trasversali alle varie discipline;
- stabilire i criteri e gli indicatori per la valutazione di tali competenze;
- organizzare l'intervento disciplinare in caso di sovrapposizione di contenuti;
- organizzare i criteri di eventuali codocenze (ruoli e responsabilità);
- definire i criteri per l'ammissibilità all'anno successivo;
- definire le modalità per il recupero e l'approfondimento;
- raccogliere le precedenti indicazioni in un documento che costituisce il piano di lavoro della classe.

Nell'**ambito organizzativo**, il Consiglio di Classe:

- formula proposte didattiche generali al Collegio dei Docenti;
- propone strategie per interventi di supporto e recupero;
- promuove attività integrative e di approfondimento;
- propone iniziative di sperimentazione per la classe;
- programma viaggi di studio e visite guidate;
- decide l'applicazione di sanzioni disciplinari agli studenti; formula proposte al Collegio dei Docenti per la scelta di sussidi didattici, audiovisivi e libri di testo.
- adotta e promuove iniziative di ricerca ed innovazione didattica.

STUDENTI – FAMIGLIE – ORGANO DI GARANZIA

Per quanto riguarda i diritti e i doveri degli studenti si fa riferimento da un lato al regolamento d'istituto e dall'altro a DPR 249/98 (Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria) e successive modifiche e integrazioni. Da questo si evince che lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola e, in particolare, è chiamato a dare il proprio contributo alla realizzazione del P.O.F. Per questo l'Istituto si impegna ad elaborare e rendere attivi strumenti permanenti di rilevazione dei bisogni e di verifica della soddisfazione rivolti alla propria utenza. La partecipazione alla vita della scuola diventa effettiva con l'intervento dei rappresentanti eletti nei consigli di classe (due per classe) e nel consiglio di istituto (quattro). Altri organi collegiali degli studenti sono l'Assemblea di Classe, l'Assemblea di Istituto, il Comitato studentesco e la Consulta degli Studenti.

L'Assemblea di classe è composta da tutti gli alunni della classe ed è presieduta dai due rappresentanti; può essere convocata una volta al mese per un massimo di due ore.

Le modalità di convocazione e di svolgimento sono riportate nel regolamento di istituto. La sua funzione primaria è quella di discutere dei problemi didattici, comportamentali e organizzativi della classe.

L'Assemblea di Istituto è composta da tutti gli alunni della scuola e può essere convocata una volta al mese nel limite delle ore di lezione della giornata. "L'assemblea d'istituto" deve darsi un regolamento, che viene inviato in visione al Consiglio d'Istituto. Il Dirigente Scolastico ha potere di intervento nel caso di violazione del regolamento o in caso di constatata impossibilità di ordinato svolgimento.

Le funzioni principali dell'Assemblea di Istituto si rivolgono all'individuazione dei problemi generali riguardanti la vita scolastica, alla formulazione di proposte e suggerimenti agli organi collegiali della scuola e all'organizzazione di attività culturali e/o ricreative (film, concerti, cineforum, ...).

Il Comitato studentesco è un organo costituito dai rappresentanti di classe che esprime pareri sull'organizzazione scolastica e suggerisce soluzioni ad eventuali problemi sorti nel corso dell'anno.

La Consulta degli studenti è un organismo di rappresentanza studentesca su base provinciale; ad essa partecipano due studenti eletti per ogni scuola. Si riunisce in una sede appositamente predisposta messa a disposizione dal U.S.T., usufruisce di propri fondi e segue un proprio

regolamento. Si avvale della consulenza di un docente referente messo a disposizione dal U.S.T.

Gli obiettivi della Consulta sono:

- ottimizzare ed integrare in rete le attività extracurricolari;
- formulare proposte che superino la dimensione del singolo istituto;
- stipulare accordi con enti locali, associazioni, regione, organizzazione del mondo produttivo;
- formulare proposte ed esprimere pareri all' U.S.T., agli enti locali competenti e agli organi collegiali territoriali;
- istituire uno sportello informativo per gli studenti;
- progettare, organizzare e realizzare attività;
- designare due studenti all'interno dell'organo di garanzia regionale istituito dallo statuto degli studenti (DPR 249/98 art. 5/4).

FAMIGLIE

I genitori devono essere messi in grado di conoscere le scelte didattiche e organizzative della scuola; ciò avviene attraverso la loro partecipazione agli organi collegiali (dal Consiglio d'Istituto al Consiglio di Classe), la consegna all'atto dell'iscrizione dei figli del piano dell'offerta formativa e la sottoscrizione del Patto di Corresponsabilità (art.39 bis Regolamento Generale d'Istituto), la pubblicizzazione delle iniziative scolastiche mediante ogni mezzo di comunicazione; in questo senso va sottolineata la possibilità di accedere facilmente ai servizi principali (contatti con DS, segreteria, docenti).

Inoltre, tutti i genitori eletti negli organi collegiali possono far parte del comitato dei genitori, che può riunirsi in assemblee, secondo le modalità previste dal regolamento di istituto (art.50). Questo organismo ha la funzione di trattare i problemi scolastici o temi di carattere socio-culturale per contribuire al raggiungimento degli obiettivi educativi dell'istituto. Può formulare proposte in questo senso e attivarsi per migliorare i rapporti tra la scuola e le famiglie.

ORGANO DI GARANZIA

Il già citato DPR 249/98 prevede l'istituzione di un organismo che ha il compito di controllare l'effettivo rispetto dello Statuto, la conformità ad esso dei Regolamenti d'Istituto, di dirimere le controversie e di decidere collegialmente in merito ai ricorsi contro le sanzioni disciplinari affinché esse abbiano una finalità educativa.

L'Organo di garanzia dell'istituto è composto dal Dirigente Scolastico, da due docenti eletti dal collegio dei docenti, da uno studente, un genitore e un rappresentante del personale ATA designati a cadenza biennale.

Contro le sanzioni disciplinari, inflitte sulla base del regolamento di istituto, è ammesso ricorso entro quindici giorni dalla comunicazione all'interessato.

Per tutti i vari regolamenti consultare l'allegato H.

L'OFFERTA CURRICOLARE

Il ruolo di un Istituto Professionale, quale il nostro, è quello di garantire agli alunni un proficuo inserimento nel mercato del lavoro attraverso l'acquisizione di conoscenze e competenze specifiche, non trascurando quei criteri di flessibilità che possono facilitare un eventuale cambio di mansione o di settore produttivo.

Gli elementi distintivi che caratterizzano l'istruzione professionale si basano sull'uso di tecnologie e metodologie tipiche dei diversi contesti applicativi, sulla capacità di rispondere efficacemente alla crescente domanda di personalizzazione dei prodotti e dei servizi, che è alla base del successo di molte piccole e medie imprese del made in Italy, su una cultura del lavoro che si fonda sull'interazione con i sistemi produttivi territoriali e che richiede l'acquisizione di una base di apprendimento polivalente, scientifica, tecnologica ed economica.

Tre parole sintetizzano i riferimenti progettuali: *menti d'opera, professionalità e laboriosità*.

L'istituto professionale è chiamato a operare scelte orientate permanentemente al cambiamento e a favorire attitudini all'auto-apprendimento, al lavoro di gruppo e alla formazione continua.

Valori fondamentali per la formazione professionale e per la costruzione di una società aperta e democratica sono: la valorizzazione dell'apporto scientifico e tecnologico, la costruzione del sapere, l'abitudine al rigore, l'onestà intellettuale, la libertà di pensiero, la creatività, la collaborazione.

Già dallo scorso anno scolastico (a.s. 2014/2015) la riforma è a pieno regime e non ci sono classi del vecchio ordinamento.

“Quotidiano in classe” e uscite didattiche

L'Istituto è attento non solo alla preparazione professionale dell'allievo ma anche quella culturale in senso lato, aderendo a una serie di iniziative e promuovendo uscite calibrate per ogni anno del corso di studi. In altre parole la scuola propone, per ogni classe, un percorso preciso che tenga conto dei programmi svolti nell'ambito umanistico.

Per il primo biennio sono previste una o due uscite in città allo scopo di conoscerne le caratteristiche architettoniche più importanti.

È prevista anche, se possibile, una visita a una città vicina quale Venezia o Verona.

Per quanto riguarda l'ottava arte, ovvero la cinematografia, è prevista la visione di almeno un film pertinente alle tematiche del mondo giovanile.

Passando al secondo biennio e all'ultimo anno, le opportunità di allargare e arricchire il bagaglio culturale degli alunni aumentano. Alla proiezione di film si aggiunge la visione di un allestimento teatrale di un'opera di un autore contemplato nel programma di studio. Nell'ambito la storia dell'arte è prevista la visita a una mostra, scelta tra quelle proposte in città o in centri vicini come Ferrara e Rovigo, che abbia come oggetto un periodo storico pertinente all'anno di corso.

Non manca la musica, che i ragazzi avvicineranno attraverso la lezione di un musicologo e la partecipazione a una prova generale dell'Orchestra di Padova e del Veneto.

L'attenzione all'attualità è mantenuta attraverso la lettura dei quotidiani distribuiti grazie alla iniziativa "Il Quotidiano in classe".

C.I.C. e benessere a scuola

Il **C.I.C.** è un servizio finalizzato alla prevenzione del disagio scolastico e alla promozione dello 'star bene' a scuola. Il servizio si propone di offrire un supporto psicologico agli alunni in modalità di "Ascolto Attivo".

I centri di informazione e consulenza (CIC), sono stati costituiti con DPR del 9/10/1990 n° 309 all'interno delle scuole secondarie, superiori e regolamentati con successive circolari del Ministero della Pubblica Istruzione.

Nel nostro Istituto, si offre questo servizio da anni, al fine di offrire agli studenti informazioni sanitarie, giuridiche e di vario genere, riguardanti anche aspetti associativi e impiego del tempo libero, e offrire consulenza nel caso di difficoltà o desiderio di orientamento su problemi psicologici e sociali.

La finalità ultima è la promozione del benessere e l'ascolto e l'accoglienza del disagio nei giovani delle scuole secondarie di 2° grado, per sostenere in maniera attiva l'adolescente nel suo cammino di crescita.

L'aspetto volutamente poliedrico del CIC favorisce un approccio più sereno, garantendo il bisogno di anonimato e riservatezza.

L'attività educativa proposta si basa su una diversa gamma di interventi: individuali, di gruppo classe ed assembleari che, di volta in volta, vengono articolati a seconda del contesto e delle richieste.

Gli operatori che gestiscono lo sportello ascoltano le richieste e i bisogni dei ragazzi, offrono consulenza e fanno eventualmente da tramite con i servizi del territorio.

Gli interventi in classe, a forte valenza educativa, sono volti a far riflettere i ragazzi su se stessi e sulla relazione con l'esterno, sul rapporto con i genitori, forniscono informazione sulle malattie sessualmente trasmesse e sulle sostanze alteranti ecc...

Di fondamentale importanza è la collaborazione tra gli operatori del CIC e gli insegnanti: sono loro il principale riferimento dei ragazzi nella scuola, il tramite "credibile" attraverso cui veicolare proposte informazioni e messaggi.

Anche i genitori sono coinvolti nel "gioco" tramite spazi per consulenze individuali attivate su appuntamento e incontri per approfondire i temi dell'adolescenza e della relazione con i propri figli in cambiamento, ecc...

PEER EDUCATION

La peer education è una strategia educativa che vuole favorire la comunicazione tra adolescenti riattivando lo scambio di informazioni e di esperienze interni al gruppo dei pari.

La peer education potrebbe essere intesa come una strategia educativa volta ad attivare un processo naturale di passaggio di conoscenze, di emozioni e di esperienze da parte di alcuni

membri di un gruppo ad altri membri di pari status; un intervento, secondo questa prospettiva, che mette in moto un processo di comunicazione globale, caratterizzato da un'esperienza profonda ed intensa e da un forte atteggiamento di ricerca di autenticità e di sintonia tra i soggetti coinvolti. Questa pratica va oltre il momento educativo e diviene una vera e propria occasione per il singolo adolescente, il gruppo dei pari o la classe scolastica, per discutere liberamente e sviluppare momenti intensi di confronto.

La peer education cerca di utilizzare in senso costruttivo l'influenza reciproca che, soprattutto nell'adolescenza, si instaura nel gruppo dei coetanei. L'obiettivo è formare un gruppo di pari che rafforzino a vicenda comportamenti vantaggiosi per sé e gli altri riguardo la salute, adottando sani stili di vita e respingendo o abbandonando quelli negativi

I tre ambiti di intervento sono l'ACCOGLIENZA, facilitare l'inserimento dei nuovi arrivati nel contesto scolastico (inclusa la didattica, i compiti per casa, ecc.).

La NEGOZIAZIONE, acquistando la capacità di gestire i conflitti (es. bullismo, abbandono, ...) ed intervenire per la risoluzione dei conflitti stessi.

L'EDUCAZIONE ALLA SALUTE – approfondendo e proponendo i modelli dei comportamenti salutari secondo una visione positiva della vita che orienti al benessere invece che mettendo in luce le criticità e danni.

Al contrario degli scorsi anni, per questo nuovo anno scolastico, la Peer Education nasce come attività all'interno del Progetto "Star bene a scuola", progettata dagli studenti del quinto anno che si sono proposti, in modo spontaneo, come punto di riferimento per gli studenti del primo biennio.

FIGURE PROFESSIONALI

(DPR 15 marzo 2010 N.87)

L'IPSI "E. BERNARDI" è un Istituto Professionale Industria e Artigianato.

Ci sono **due INDIRIZZI** organizzati in un primo biennio, un secondo biennio e un quinto anno.

Il primo biennio è comune; nel secondo biennio e quinto anno si seguono le opzioni di specializzazione secondo il seguente prospetto:

- **"Manutenzione e assistenza tecnica":**
 - **Apparati, impianti e servizi tecnici industriali e civili**
 - Ambito termotecnico
 - Ambito elettrico-elettronico
 - **Manutenzione mezzi di trasporto**
 - Ambito "automotive"/meccatronico
- **"Produzioni industriali e artigianali":**
 - **Industria meccanica**

L'indirizzo **"Manutenzione e assistenza tecnica"** è finalizzato allo scopo di far acquisire allo studente competenze per gestire, organizzare ed effettuare interventi di installazione e manutenzione ordinaria, di diagnostica, riparazione e collaudo relativamente a piccoli sistemi e apparati tecnici, anche marittimi.

L'identità dell'indirizzo è riferita ad attività professionali di manutenzione e assistenza tecnica che si esplicano nelle diverse filiere, **elettrica, elettronica, meccanica, termotecnica, del**

trasporto terrestre, dei settori produttivi generali, attraverso l'esercizio di competenze sviluppate e integrate secondo le esigenze proprie del mondo produttivo e lavorativo del territorio.

Il percorso è strutturato in un primo biennio finalizzato all'acquisizione dei saperi e delle competenze di indirizzo in funzione orientativa, in modo da facilitare anche la reversibilità delle scelte degli studenti; segue un secondo biennio, nel corso del quale sono incrementate le ore di attività e insegnamento di indirizzo; infine, un quinto anno caratterizzato da insegnamenti e attività che consentano allo studente di acquisire conoscenze idonee ad orientare la prosecuzione degli studi o l'inserimento nel mondo del lavoro.

L'indirizzo "**Produzioni industriali e artigianali**" consente agli studenti di acquisire, con gradualità, competenze specifiche per intervenire nei processi di lavorazione, fabbricazione, assemblaggio e commercializzazione di prodotti industriali e artigianali.

Le competenze tecnico-professionali di indirizzo consente, al termine del percorso quinquennale, non solo la possibilità di accedere a percorsi formativi di tipo terziario ma anche di inserirsi adeguatamente nei settori industriali di riferimento e in aziende artigianali di settore, o per esercitare professioni di tipo artigianale in modo autonomo secondo criteri di auto imprenditorialità.

Nell'articolazione INDUSTRIA, oltre ad approfondire le tecniche operative e organizzative proprie della produzione e dell'organizzazione industriale, con riferimento alle filiere produttive specifiche, una significativa attenzione sarà posta all'innovazione tecnologica delle lavorazioni nonché alle più innovative ed efficaci procedure di gestione dell'organizzazione.

Ampio spazio è riservato, soprattutto nel quinto anno, allo sviluppo di competenze organizzative e gestionali che consentano di sviluppare, grazie ad un ampio utilizzo dell'alternanza scuola-lavoro, progetti correlati ai reali processi produttivi delle aziende del settore.

Il profilo educativo, culturale e professionale (PECUP)

Il secondo ciclo di istruzione e formazione ha come riferimento unitario il profilo educativo, culturale e professionale definito dal decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, allegato A).

Esso è finalizzato a:

- a) la crescita educativa, culturale e professionale dei giovani, per trasformare la molteplicità dei saperi in un sapere unitario, dotato di senso, ricco di motivazioni;
- b) lo sviluppo dell'autonoma capacità di giudizio;
- c) l'esercizio della responsabilità personale e sociale.

Il Profilo sottolinea, in continuità con il primo ciclo, la dimensione trasversale ai differenti percorsi di istruzione e di formazione frequentati dallo studente, evidenziando che le

conoscenze disciplinari e interdisciplinari (il sapere) e le abilità operative apprese (il fare consapevole), nonché l'insieme delle azioni e delle relazioni interpersonali intessute (l'agire) siano la condizione per maturare le competenze che arricchiscono la personalità dello studente e lo rendono autonomo costruttore di se stesso in tutti i campi della esperienza umana, sociale e professionale. Nel secondo ciclo, gli studenti sono tenuti ad assolvere al diritto-dovere all'istruzione e alla formazione sino al conseguimento di un titolo di studio di durata quinquennale.

I percorsi degli istituti professionali si caratterizzano per l'integrazione tra una solida base di istruzione generale e la cultura professionale che consente agli studenti di sviluppare i saperi e le competenze necessari ad assumere ruoli tecnici operativi nei settori produttivi e di servizio di riferimento, considerati nella loro dimensione sistemica. Nella progettazione dei percorsi assumono particolare importanza le metodologie che valorizzano, a fini orientativi e formativi, le esperienze di raccordo tra scuola e mondo del lavoro, quali visite aziendali, stage, tirocini, alternanza scuola lavoro. Tali attività permettono di sperimentare una pluralità di soluzioni didattiche per facilitare il collegamento con il territorio e personalizzare l'apprendimento mediante l'inserimento degli studenti in contesti operativi reali. L'esigenza di evitare la sovrapposizione con i percorsi degli altri ordini dell'istruzione secondaria superiore ha ricondotto l'insieme delle proposte formative degli istituti professionali a due settori e sei indirizzi, che fanno riferimento a filiere produttive di rilevanza nazionale. Le discipline dell'area di indirizzo, presenti in misura consistente fin dal primo biennio, si fondano su metodologie laboratoriali che favoriscono l'acquisizione di strumenti concettuali e di procedure funzionali a preparare ad una maggiore interazione con il mondo del lavoro e delle professioni da sviluppare nel triennio. L'acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza previste a conclusione dell'obbligo di istruzione consentono di arricchire la cultura di base dello studente e di accrescere il suo valore anche in termini di occupabilità. Nel successivo triennio sarà possibile articolare ulteriormente gli indirizzi in opzioni per rispondere alle esigenze di una formazione mirata a specifiche richieste del tessuto produttivo locale. I percorsi degli istituti professionali sono definiti, infine, rispetto ai percorsi dei licei, in modo da garantire uno "zoccolo comune", caratterizzato da saperi e competenze riferiti soprattutto agli insegnamenti di lingua e letteratura italiana, lingua inglese, matematica, storia e scienze, che hanno già trovato un primo consolidamento degli aspetti comuni nelle indicazioni nazionali riguardanti l'obbligo di istruzione (D.M. n.139/07).

SUDDIVISIONE DELLE DISCIPLINE E ORARIO DELLE LEZIONI

Le discipline sono divise in due aree: quella relativa alle attività e agli insegnamenti di istruzione generale e quella che si riferisce agli insegnamenti obbligatori di indirizzo.

Il DPR del 15 marzo 2010 N.87 prevede per ciascun anno del primo biennio 660 ore di attività e insegnamenti di istruzione generale e 396 ore di attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo; il secondo biennio e il quinto anno risultano articolati, per ciascun anno, in 495 ore di attività e insegnamenti di istruzione generale e in 561 ore di attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo.

Le lezioni settimanali sono distribuite in 5 ore giornaliere per due giorni, 6 ore giornaliere per tre giorni e quattro ore al sabato per un totale di 32 ore settimanali, fatta eccezione per le classi quinte che hanno il sabato libero.

Seguono sia il PECUP (cioè il Profilo Educativo, Culturale e Professionale) sia i quadri orario del nuovo ordinamento, in base a quanto stabilito dall'Allegato C del DPR del 15 marzo 2010, n. 87, suddivisi per i tre indirizzi:

- Manutenzione e assistenza tecnica
 - Opzione “Apparati, impianti e servizi tecnici industriali e civili”;
 - Opzione “Manutenzione mezzi di trasporto”;
- Produzioni industriali e artigianali.

PECUP E QUADRI ORARIO DEL NUOVO ORDINAMENTO **Allegato C del DPR del 15 marzo 2010 n. 87.**

MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA/Opzione “Apparati, impianti e servizi tecnici industriali e civili”

PECUP

Il Diplomato di istruzione professionale nell'indirizzo “Manutenzione ed assistenza tecnica” possiede le competenze per gestire, organizzare ed effettuare interventi di installazione e manutenzione ordinaria, di diagnostica, riparazione e collaudo relativamente a piccoli sistemi, impianti ed apparati tecnici, anche marittimi. È in grado di:

- controllare e ripristinare, durante il ciclo di vita degli apparati e degli impianti, la conformità del loro funzionamento alle specifiche tecniche, alle normative sulla sicurezza degli utenti e sulla salvaguardia dell'ambiente;
- osservare i principi di ergonomia, igiene e sicurezza che presiedono alla realizzazione degli interventi;
- organizzare ed intervenire nelle attività per lo smaltimento delle scorie e sostanze residue, relative al funzionamento delle macchine, e per la dismissione dei dispositivi;
- utilizzare le competenze multidisciplinari di ambito tecnologico, economico ed organizzativo presenti nei processi lavorativi e nei servizi che lo coinvolgono;
- gestire funzionalmente le scorte di magazzino e i procedimenti per l'approvvigionamento;
- reperire ed interpretare la documentazione tecnica;
- assistere gli utenti e fornire le indicazioni utili al corretto uso e funzionamento dei dispositivi;
- agire nel suo campo di intervento nel rispetto delle specifiche normative ed assumersi autonome responsabilità;
- segnalare le disfunzioni non direttamente correlate alle sue competenze tecniche;
- operare nella gestione dei servizi, anche valutando i costi e l'economicità degli interventi.

Le competenze dell'indirizzo Manutenzione e Assistenza Tecnica sono sviluppate e integrate in coerenza con la filiera produttiva di riferimento e con le esigenze del territorio.

Nell'indirizzo "Manutenzione e assistenza tecnica", l'opzione "Apparati, impianti e servizi tecnici industriali e civili" specializza e integra le conoscenze e competenze in uscita dall'indirizzo, coerentemente con la filiera produttiva di riferimento e con le esigenze del territorio, con competenze rispondenti ai fabbisogni delle aziende impegnate nella manutenzione di apparati e impianti elettrici, elettromeccanici, termici, industriali e civili, e relativi servizi tecnici.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato in "Manutenzione e assistenza tecnica", opzione "Apparati, impianti e servizi tecnici industriali" consegue i risultati di apprendimento descritti di seguito descritti in termini di competenze:

- Comprendere, interpretare e analizzare schemi di apparati, impianti e servizi tecnici industriali e civili.
- Utilizzare strumenti e tecnologie specifiche nel rispetto della normativa sulla sicurezza.
- Utilizzare la documentazione tecnica prevista dalla normativa per garantire la corretta funzionalità di apparecchiature, impianti e sistemi tecnici oggetto di interventi di manutenzione, nel contesto industriale e civile.
- Individuare i componenti che costituiscono il sistema e i materiali impiegati, allo scopo di intervenire nel montaggio, nella sostituzione dei componenti e delle parti, nel rispetto delle modalità e delle procedure stabilite.
- Utilizzare correttamente strumenti di misura, controllo e diagnosi ed eseguire regolazioni di apparati e impianti industriali e civili.
- Garantire e certificare la messa a punto a regola d'arte di apparati e impianti industriali e civili, collaborando alle fasi di installazione, collaudo e di organizzazione-erogazione dei relativi servizi tecnici.

I BIENNIO

MATERIE	Classi prime	Classi seconde
Religione	1	1
Educazione fisica	2	2
Italiano – Storia	6	6
Inglese	3	3
Diritto – Economia	2	2
Matematica	4	4
Scienze	2	2
Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione	2	2
Fisica	2 (1)	2 (1)
Chimica	2 (1)	2 (1)
Tecnologie e Tecniche di Rappresentazione Grafica	3	3
Laboratori tecnologici ed esercitazioni pratiche	3	3

tra parentesi sono indicate le ore di compresenza

II BIENNIO E QUINTO ANNO

MATERIE	Classi terze	Classi Quarte	Classi Quinte
Religione	1	1	1
Educazione fisica	2	2	2
Italiano – Storia	6	6	6
Inglese	3	3	3
Matematica	3	3	3
Laboratori tecnologici ed esercitazioni	4	3	3
Tecnologie meccaniche e applicazioni	5	4(2)	4(2)
Tecnologie elettriche – elettroniche, dell'automazione e applicazioni	5	5(2)	3(2)
Tecnologie e tecniche di installazione e di manutenzione di apparati e impianti civili e industriali	3	5(2)	7(2)

Sono previste complessive 198 ore dedicate ad attività di laboratorio, che prevedono la presenza di insegnanti tecnico-pratici.

MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA/Opzione “Manutenzione mezzi di trasporto”

PECUP

Il Diplomato di istruzione professionale nell'indirizzo “Manutenzione e assistenza tecnica” possiede le competenze per gestire, organizzare ed effettuare interventi di installazione e manutenzione ordinaria, di diagnostica, riparazione e collaudo relativamente a piccoli sistemi, impianti e apparati tecnici, anche marittimi.

Le sue competenze tecnico-professionali sono riferite alle filiere dei settori produttivi generali (elettronica, elettrotecnica, meccanica, termotecnica ed altri) e specificamente sviluppate in relazione alle esigenze espresse dal territorio.

È in grado di:

- controllare e ripristinare, durante il ciclo di vita degli apparati e degli impianti, la conformità del loro funzionamento alle specifiche tecniche, alle normative sulla sicurezza degli utenti e sulla salvaguardia dell'ambiente;
- osservare i principi di ergonomia, igiene e sicurezza che presiedono alla realizzazione degli interventi;
- organizzare e intervenire nelle attività per lo smaltimento di scorie e sostanze residue, relative al funzionamento delle macchine, e per la dismissione dei dispositivi;

- utilizzare le competenze multidisciplinari di ambito tecnologico, economico e organizzativo presenti nei processi lavorativi e nei servizi che li coinvolgono;
- gestire funzionalmente le scorte di magazzino e i procedimenti per l'approvvigionamento;
- reperire e interpretare documentazione tecnica;
- assistere gli utenti e fornire le informazioni utili al corretto uso e funzionamento dei dispositivi;
- agire nel suo campo di intervento nel rispetto delle specifiche normative ed assumersi autonome responsabilità;
- segnalare le disfunzioni non direttamente correlate alle sue competenze tecniche;
- operare nella gestione dei servizi, anche valutando i costi e l'economicità degli interventi.

Nell'indirizzo "Manutenzione e assistenza tecnica", l'opzione "Manutenzione dei mezzi di trasporto" specializza e integra le conoscenze e competenze in uscita dall'indirizzo, coerentemente con la filiera produttiva di riferimento e con le esigenze del territorio, con competenze rispondenti ai fabbisogni delle aziende impegnate nella manutenzione di apparati e impianti inerenti i mezzi di trasporto di interesse, terrestri, aerei o navali, e relativi servizi tecnici.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato in "Manutenzione e assistenza tecnica" – opzione "Manutenzione dei mezzi di trasporto", avrà le seguenti competenze.

- Comprendere, interpretare e analizzare la documentazione tecnica relativa al mezzo di trasporto.
- Utilizzare, attraverso la conoscenza e l'applicazione della normativa sulla sicurezza, strumenti e tecnologie specifiche.
- Seguire le normative tecniche e le prescrizioni di legge per garantire la corretta funzionalità del mezzo di trasporto e delle relative parti, di cui cura la manutenzione nel contesto d'uso.
- Individuare i componenti che costituiscono il sistema e i vari materiali impiegati, allo scopo di intervenire nel montaggio, nella sostituzione dei componenti e delle parti, nel rispetto delle modalità e delle procedure stabilite.
- Utilizzare correttamente strumenti di misura, controllo e diagnosi, eseguire le regolazioni dei sistemi e degli impianti relativi al mezzo di trasporto.
- Garantire e certificare la messa a punto a regola d'arte del mezzo di trasporto e degli impianti relativi, collaborando alle fasi di installazione, collaudo ed assistenza tecnica degli utenti.
- Agire nel sistema di qualità, gestire le esigenze del committente, reperire le risorse tecniche e tecnologiche per offrire servizi efficaci ed economicamente correlati alle richieste.

Le competenze dell'indirizzo "Manutenzione e assistenza tecnica", nell'opzione "Mezzi di trasporto", sono sviluppate e integrate in coerenza con la filiera produttiva di riferimento e con le esigenze del territorio.

I BIENNIO

MATERIE	Classi prime	Classi seconde
Religione	1	1
Educazione fisica	2	2
Italiano – Storia	6	6
Inglese	3	3
Diritto – Economia	2	2
Matematica	4	4
Scienze	2	2
Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione	2	2
Fisica	2 (1)	2 (1)
Chimica	2 (1)	2 (1)
Tecnologie e Tecniche di Rappresentazione Grafica	3	3
Laboratori tecnologici ed esercitazioni pratiche	3	3

tra parentesi sono indicate le ore di compresenza

II BIENNIO E QUINTO ANNO

MATERIE	Classi terze	Classi Quarte	Classi Quinte
Religione	1	1	1
Educazione fisica	2	2	2
Italiano – Storia	6	6	6
Inglese	3	3	3
Matematica	3	3	3
Laboratori tecnologici ed esercitazioni	4	3	3
Tecnologie meccaniche e applicazioni	5	5(2)	4(2)
Tecnologie elettriche – elettroniche e applicazioni	5	5(2)	3(2)
Tecnologie e tecniche di diagnostica e manutenzione dei mezzi di trasporto	3	5(2)	7(2)

Sono previste complessive 198 ore dedicate ad attività di laboratorio, che prevedono la compresenza di insegnanti tecnico-pratici.

PRODUZIONI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI

PECUP

Il PECUP degli indirizzi industria e artigianato si caratterizza per una cultura tecnico professionale, che consente di operare efficacemente in ambiti connotati da processi di innovazione tecnologica e organizzativa in costante evoluzione.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, sono in grado di:

- riconoscere nell'evoluzione dei processi produttivi, le componenti scientifiche, economiche, tecnologiche e artistiche che li hanno determinati nel corso della storia, con riferimento sia ai diversi contesti locali e globali sia ai mutamenti delle condizioni di vita;
- utilizzare le tecnologie specifiche del settore e sapersi orientare nella normativa di riferimento;
- applicare le normative che disciplinano i processi produttivi, con riferimento alla riservatezza alla sicurezza e salute sui luoghi di vita e di lavoro, alla tutela e alla valorizzazione dell'ambiente e del territorio;
- intervenire, per la parte di propria competenza e con l'utilizzo di strumenti tecnologici, nelle diverse fasi e livelli del processo dei servizi, per la produzione della documentazione richiesta e per l'esercizio del controllo di qualità;
- svolgere la propria attività operando in équipe, integrando le proprie competenze all'interno di un dato processo produttivo;
- riconoscere e applicare i principi dell'organizzazione, della gestione e del controllo dei diversi processi produttivi assicurando i livelli di qualità richiesti;
- riconoscere e valorizzare le componenti creative in relazione all'ideazione di processi e prodotti innovativi nell'ambito industriale e artigianale;
- comprendere le implicazioni etiche, sociali, scientifiche, produttive, economiche, ambientali dell'innovazione tecnologica e delle sue applicazioni industriali, artigianali e artistiche.

I BIENNIO

MATERIE	Classi prime	Classi seconde
Religione	1	1
Educazione fisica	2	2
Italiano – Storia	6	6
Inglese	3	3
Diritto – Economia	2	2
Matematica	4	4
Scienze	2	2
Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione	2	2
Fisica	2 (1)	2 (1)
Chimica	2 (1)	2 (1)
Tecnologie e Tecniche di Rappresentazione Grafica	3	3
Laboratori tecnologici ed esercitazioni pratiche	3	3
Tecnologie applicate ai materiali e ai processi produttivi	-	-
Tecnica di produzione e organizzazione	-	-

(tra parentesi sono indicate le ore di compresenza)

II BIENNIO E QUINTO ANNO

MATERIE	Classi terze	Classi quarte	Classi quinte
Religione	1	1	1
Educazione fisica	2	2	2
Italiano – Storia	6	6	6
Inglese	3	3	3
Matematica	3	3	3
Tecniche di gestione-conduzione di macchine e impianti	-	3	5
Laboratori tecnologici ed esercitazioni pratiche	5	4	4
Tecnologie applicate ai materiali e ai processi produttivi	6(3)	5	4
Tecnica di produzione e organizzazione	6(3)	5	4

ALTERNANZA SCUOLA – LAVORO

L'alternanza scuola-lavoro si configura quale metodologia didattica innovativa del sistema dell'istruzione che consente agli studenti che hanno compiuto il quindicesimo anno di età, di realizzare i propri percorsi formativi alternando periodi di studio in aula e forme di apprendimento in contesti lavorativi. Si tratta, dunque, di una possibilità attraverso la quale si attuano modalità di apprendimento flessibili e equivalenti sotto il profilo culturale ed educativo.

Con l'alternanza scuola-lavoro si riconosce un valore formativo equivalente ai percorsi realizzati in azienda e a quelli curricolari svolti nel contesto scolastico. Attraverso la metodologia dell'alternanza, si permette l'acquisizione, lo sviluppo e l'applicazione di competenze specifiche previste dai profili educativi culturali e professionali dei diversi corsi di studio che la scuola ha adottato nel Piano dell'Offerta Formativa.

L'IPSIA Bernardi considera il mondo della scuola e quello dell'azienda/impresa come realtà integrate tra loro, consapevole che, per uno sviluppo coerente e pieno della persona, è importante ampliare e diversificare i luoghi, le modalità e i tempi dell'apprendimento. Il modello dell'alternanza scuola-lavoro pone l'obiettivo di accrescere la motivazione allo studio e guidare i giovani nella scoperta delle vocazioni personali, degli interessi e degli stili di apprendimento individuali, arricchendo la formazione scolastica con l'acquisizione di competenze maturate, quindi sicuramente spendibili nel mercato del lavoro.

A partire dall'attuale anno scolastico, la Legge 107 del 13 luglio 2015 (nei commi dal 33 al 43) rende obbligatoria l'alternanza scuola-lavoro per tutte le scuole superiori di secondo grado, interessando dal corrente a.s. le classi terze.

Solo per gli studenti meritevoli delle classi quarte (non coinvolte per il seguente anno scolastico nel monte ore per l'ASL), sono previste dapprima due settimane (ultima di gennaio e prima di febbraio) di stage (durante la sospensione delle attività didattiche per il recupero-potenziamento) e poi tre settimane a fine anno, a giugno, prima dell'inizio dei corsi di recupero per gli studenti con il giudizio sospeso.

Il comma 38 della L. 107/15, fissa il monte ore complessivo di ASL in almeno 400 ore da ripartire nel secondo biennio e al quinto anno. Per triennio 15/18, il nostro Istituto propone un monte ore complessivo di 435 ore, distribuito come esplicitato nella tabella seguente.

ASL TRIENNIO 2015/18

Ai sensi della legge n. 107 del 13 luglio 2015

		ORARIO IN ITINERE	ORARIO POMERIDIANO CON ESPERTI DI CATEGORIA	ORE DI ESPERIENZA IN AZIENDA
OTTOBRE	CLASSE TERZA 9 ORE	Legislazione sulla Sicurezza in generale e specifica per ogni settore (9 ore)		
NOVEMBRE	CLASSE TERZA 5 ORE	Una visita aziendale per i diversi indirizzi di studio (5 ore)		
FEBBRAIO	CLASSE TERZA 6 ORE	Legislazione sul lavoro (due lezioni di 3 ore ciascuna)		
MARZO	CLASSE TERZA 7 ORE	Curriculum Europeo (due lezioni di 2 ore ciascuna)	Laboratori/laboratori Territoriali cui possono partecipare due Neet (3 ore)	
APRILE	CLASSE TERZA 9 ORE	Una visita aziendale per i restanti indirizzi di studio (5 ore)	Laboratori/laboratori Territoriali cui possono partecipare due Neet (4 ore)	
MAGGIO	CLASSE TERZA 9 ORE	Affidamento di casi pratici per prevenire infortuni sul lavoro (due laboratori di 3 ore ciascuno)	Laboratori/laboratori Territoriali cui possono partecipare due Neet (3 ore)	
GIUGNO	CLASSE TERZA 120 ORE			Dal 06 al 24/06/2016 (120 ore)
	TOTALE ORE CLASSI TERZE 160 ORE			

		ORARIO IN ITINERE	ORARIO POMERIDIANO CON ESPERTI DI CATEGORIA	ORE DI ESPERIENZA IN AZIENDA
SETTEMBRE	CLASSE QUARTA 80 ORE			Dal 05 al 16/09/2016 (80 ore)
OTTOBRE	CLASSE QUARTA 10 ORE	Laboratori di Sicurezza negli ambienti di lavoro specifici con casi pratici da sottoporre agli alunni distribuiti in gruppi da 3 alunni (10 ore)		
NOVEMBRE	CLASSE QUARTA 4 ORE		Esperti del mondo del lavoro in Laboratorio pomeridiano con due Neet (4 ore)	
DICEMBRE	CLASSE QUARTA 4 ORE		Esperti del mondo del lavoro in Laboratorio pomeridiano con due Neet (4 ore)	
GENNAIO	CLASSE QUARTA 8 ORE	Continuazione ed aggiornamento curriculum suddiviso in due lezioni (4 ore)	Esperti del mondo del lavoro in Laboratorio pomeridiano con due Neet (4 ore)	
FEBBRAIO	CLASSE QUARTA 4 ORE		Esperti del mondo del lavoro in Laboratorio pomeridiano con due Neet (4 ore)	
MARZO	CLASSE QUARTA 10 ORE	Una visita ai laboratori della Facoltà di Ingegneria dei Materiali (6 ore)	Esperti del mondo del lavoro in Laboratorio pomeridiano con due Neet (4 ore)	
GIUGNO	CLASSE QUARTA 120 ORE			Dal 05 al 23/06/2017 (120 ore)
	TOTALE ORE CLASSI QUARTE 240 ORE			

		ORARIO IN ITINERE	ORARIO POMERIDIANO CON ESPERTI DI CATEGORIA	ORE DI ESPERIENZA IN AZIENDA
OTTOBRE	CLASSE QUINTA 2 ORE	Integrazione curriculum (2 ore)		
DICEMBRE GENNAIO	CLASSE QUINTA 7 ORE	Affidamento di casi pratici per prevenire infortuni sul lavoro (due laboratori di 2 ore ciascuno)	Testimonianza di un imprenditore per indirizzo specifico (3 ore)	
FEBBRAIO	CLASSE QUINTA 9 ORE	Simulazione di un colloquio di lavoro con esperto esterno (5 ore)	Invito di un paio di ex alunni introdotti nel mondo del lavoro (4 ore)	
MARZO	CLASSE QUINTA 4 ORE	I contratti di lavoro (diritti e doveri dei lavoratori) con esperto esterno (4 ore)		
APRILE	CLASSE QUINTA 8 ORE	Una visita aziendale per ogni indirizzo di studi (5 ore)	Testimonianza di un imprenditore per indirizzo specifico (3 ore)	
MAGGIO	CLASSE QUINTA 5 ORE	Una visita aziendale per ogni indirizzo di studi (5 ore)		
	TOTALE ORE CLASSI QUINTE 35 ORE			TOTALE ORE ASL TRIENNIO 435 ORE
<p><u>- Bando per il Progetto Innovativo di ASL con scadenza 7 ottobre con particolare riguardo ai Laboratori Territoriali e l'inserimento dei Nett previsti dalla legge in vigore</u></p>				

ORIENTAMENTO

Nella programmazione annuale delle attività è individuata una funzione strumentale per l'orientamento che si occupa della programmazione e della gestione delle attività di orientamento in ingresso, di ri-orientamento, di orientamento in uscita specifiche. Il responsabile si avvale del supporto di uno o più gruppi di docenti con competenze.

Le attività programmate devono essere preventivamente approvate dal Collegio docenti assieme alle linee di indirizzo date dal Consiglio di Istituto e dal CTS.

Le attività di orientamento hanno lo scopo di:

- rilevare le esigenze e le aspettative degli utenti e tradurle in requisiti oggettivi e misurabili
- supportare l'utente nella scelta del percorso formativo compatibile con le esigenze identificate

Orientamento in ingresso

Nel servizio di orientamento gli utenti possono trovare un accompagnamento nella scelta di un percorso formativo compatibile con le proprie aspettative professionali e finalizzato al loro inserimento nel mondo del lavoro o proseguimento degli studi.

A questo scopo l'utente arriva presso la sede e accede a un colloquio con il responsabile o i docenti incaricati.

Oltre al contatto con il singolo utente il responsabile può programmare degli incontri da svolgersi all'interno dell'istituto o all'esterno, ad esempio presso le scuole del territorio e incontri con famiglie durante le giornate denominate "A porte aperte".

Definita la domanda/fabbisogno il responsabile presenta le caratteristiche dei corsi. Quando necessario è cura del responsabile approfondire e analizzare le caratteristiche del partecipante per garantire la congruenza con gli obiettivi formativi previsti nel corso; qualora le caratteristiche non corrispondano il responsabile consiglia eventuali percorsi alternativi.

Nel servizio di orientamento in ingresso, l'Istituto attiva i seguenti servizi:

- ricevimento su appuntamento e accompagnamento dei genitori di alunni frequentanti la classe Terza della scuola Media inferiore per visite ai laboratori della scuola durante le ore di lezione;
- organizzazione di "lezioni aperte" in collaborazione con le scuole di provenienza di alunni frequentanti la classe Terza della scuola Media Inferiore; gli alunni saranno ricevuti in alcune classi per assistere alle lezioni della specializzazione richiesta;
- organizzazione di visite alle Scuole Medie Inferiori del territorio per attività di orientamento degli alunni delle classi terminali; organizzazione dell'attività di "Porte Aperte" con laboratori, aule e officine aperte a genitori e alunni; i docenti delle varie specializzazioni accoglieranno le famiglie nei reparti;
- pubblicazione su quotidiani locali di informazioni pubblicitarie relative all'Istituto;
- elaborazione di materiale cartaceo e informatico specifico per l'attività di orientamento;
- formazione del personale (collaboratori scolastici) addetto al centralino;
- organizzazione di incontri rivolti agli alunni delle classi seconde dei corsi elettronici e meccanici frequentanti l'Istituto per l'orientamento verso la scelta di specializzazione;

- organizzazione di corsi di riequilibrio per alunni provenienti da altre scuole;
- progettazione di materiale pubblicitario per l'informazione agli utenti sui percorsi didattici offerti dall'Istituto.

Orientamento in itinere

Durante l'erogazione dell'attività formativa la funzione strumentale, tenuto conto delle indicazioni del Collegio docenti, può programmare alcuni percorsi che hanno lo scopo di rispondere, in modo individualizzato, ai bisogni di:

- ri-motivazione
- rinforzo disciplinare
- iscrizione in corso d'anno
- socializzazione

La dirigenza organizza sondaggi ad analizzare le richieste degli studenti, formulate in assemblee di classe, o dei genitori, espresse tramite i loro rappresentanti nei consigli di classe.

Orientamento in uscita

L'orientamento in uscita prevede lo svolgimento delle seguenti attività:

- incontri informativi sui corsi gestiti dalle Università e dagli Istituti di Formazione Superiore
- visite aziendali nelle principali aziende del tessuto economico locale
- conferenze con esperti, consulenti del lavoro, associazioni ed enti di collocamento
- incontri informativi su norme e leggi di riferimento

La principale linea operativa è quella di avvicinare il mondo del lavoro e l'ambito universitario agli studenti del biennio post – qualifica.

L'attività informativa per la prosecuzione degli studi si avvale di materiale divulgativo proveniente dalle principali sedi universitarie del Nord – Italia, orientando l'attenzione sulle iniziative locali e promovendone la partecipazione.

Da alcuni anni si agevola l'approfondimento di specifiche tematiche sul sistema economico e professionale, con l'intervento di qualificati operatori esterni che introducono i discenti al primo approccio con le diverse aree produttive.

Vengono diffuse varie proposte di formazione post – diploma, possibilità di stages e opportunità lavorative.

Si pubblicizzano eventi e manifestazioni del settore tecnico più consono agli studenti del Bernardi e che maggiormente evidenziano le novità nei rispettivi ambiti.

Il collegamento con l'Ateneo di Padova favorisce la partecipazione di docenti del nostro Istituto a specifici corsi di aggiornamento universitari.

La funzione strumentale relaziona annualmente alla dirigenza e al Collegio dei Docenti sui risultati dell'attività programmata.

LABORATORI, REGOLAMENTI E DOTAZIONI STRUMENTALI

I regolamenti generale e dei laboratori, con le relative dotazioni strumentali, sono riportati nell'allegato E.

L'OFFERTA FORMATIVA

I PROGETTI TRASVERSALI A. S. 15/16

Con l'espressione "offerta formativa" si intende l'insieme delle attività che l'istituto garantisce ai propri studenti per usufruire del servizio offerto nelle migliori condizioni possibili. In questo senso vengono previsti interventi per aiutare i più deboli, per consentire ai migliori percorsi di eccellenza, per guidare tutti verso la propria realizzazione di uomini e di cittadini. Questi progetti hanno le seguenti finalità:

- integrazione studenti stranieri;
- accoglienza e predisposizione al successo;
- educazione alla sicurezza e alla salute;
- educazione alla legalità;
- percorsi di riequilibrio;
- sostegno all'inserimento nel mondo del lavoro;
- recupero, consolidamento ed approfondimento;
- integrazione studenti diversamente abili.

Per ciascuna di queste attività viene approvato dall'organo deputato un progetto, che deve essere formulato secondo quanto previsto in altra parte di questo documento.

Il progetto di autovalutazione del servizio fa parte delle scelte a favore della qualità dell'offerta formativa. Per ulteriori informazioni, si veda l'allegato C.

INTEGRAZIONE STUDENTI DIVERSAMENTE ABILI

Affrontare la questione dell'inserimento degli studenti diversamente abili è considerato in questo istituto un atto di libertà individuale, di dignità delle persone, di civiltà e democrazia, che si accompagna a normative precise e puntuali. Il riferimento è al regolamento in materia di autonomia scolastica (DPR n. 255/99 art. 4 comma 2c), che a sua volta richiama la norma del 1992 (successivamente integrata e migliorata) "legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate", conosciuta come legge 104. Essa prevede esplicitamente le azioni che le istituzioni scolastiche debbono mettere in atto (in particolare gli articoli 8d, 12, 13, 14 e 16).

La presenza di materie pratiche e la necessità di un frequente uso di apparecchiature tecniche fa sì che, generalmente, i ragazzi diversamente abili che frequentano il nostro istituto presentino handicap non gravi, almeno dal punto di vista fisico.

Quando gli accertamenti relativi alla necessità dell'intervento assistenziale, effettuati dalle unità sanitarie locali mediante le commissioni mediche integrate da un operatore sociale, danno esito positivo (parleremo di seguito, in questo caso, di alunno "certificato") sono garantite attività di sostegno mediante l'assegnazione all'istituto di docenti specializzati ("docenti di sostegno"). Questi assumono la contitolarità delle classi in cui operano, partecipano alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di classe e del collegio dei docenti.

Il docente di sostegno costituisce l'interfaccia tra la famiglia e ogni altro organismo o persona competente in merito e il consiglio di classe. Egli presenta, in occasione della prima riunione di programmazione, una documentazione scritta al Consiglio di classe che consenta di stabilire se è necessario o no un intervento individualizzato, definendo obiettivi, percorsi e saperi minimi differenti dal resto della classe (piano educativo personalizzato). Va comunque sottolineato che l'ultima decisione in materia spetta alla famiglia dello studente in questione.

In ogni riunione del consiglio di classe un tempo aggiuntivo (15') va riservato all'analisi della situazione dell'alunno diversamente abile.

Il biennio iniziale (in particolare il primo anno) costituisce un periodo di osservazione e non di giudizio; durante tale periodo diventa fondamentale l'accoglienza: il consiglio di classe si adopera per contribuire a creare un clima che induca il ragazzo diversamente abile a sentirsi coinvolto e non isolato e ad affrontare con serenità le ore di lezione. In tal senso andranno evitate punizioni mortificanti e l'uso di voti eccessivamente severi (indicativamente sotto il "4").

Il progetto di integrazione, durante la fase di osservazione, si articola lungo i seguenti assi fondamentali (tarati sulla gravità dell'handicap):

- *dell'autonomia*: fisica, motoria, organizzativa e assunzione di responsabilità;
- *della socializzazione*: rapporti con i compagni di classe e di istituto, con gli adulti in genere e con i docenti in particolare;
- *affettivo-relazionale*: superamento delle difficoltà emotive (insegnante di sostegno), accettazione di critiche e di voti anche negativi, crescita dell'autostima;
- *cognitivo*: raggiungimento di competenze minime trasversali, capacità logica e di generalizzazione;
- *degli apprendimenti scolastici*: assegnazione e correzione di compiti, supporti didattici.

In questo ambito, per quanto concerne lo svolgimento dei curricoli, l'assegnazione delle prove di verifica e la valutazione si rimanda alla circolare ministeriale n. 262/1988 (in estratto) alla quale si ispira la legge 104.

Diversa è la situazione durante il secondo biennio e l'ultimo anno: in questa fase la famiglia dello studente diversamente abile è chiamata a decidere quale percorso far seguire al proprio figlio. Se quello per così dire curricolare (comune a tutta la classe) con la possibilità di conseguire il diploma oppure quello basato su un piano educativo personalizzato, nel qual caso allo studente verrà fornito un attestato di frequenza. Solo in quest'ultimo caso la famiglia ha l'obbligo di formalizzare il proprio assenso al percorso differenziato.

In ogni caso allo studente diversamente abile sono riconosciute tutte le agevolazioni durante le prove d'esame previste dalle leggi (ad es. tempi più lunghi, prove equipollenti, strumentazione specialistica, ecc.). Si veda al riguardo la circolare ministeriale n. 125/2001.

Nel corso di quest'anno scolastico, l'Istituto aderisce al progetto di rete "Libertà di....", che prevede percorsi ed azioni personalizzate, finalizzate all'acquisizione di autonomie possibili.

Azioni della Rete condivise da tutte le scuole:

- sperimentazione di percorsi di ricerca-azione per l'individuazione di Buone Prassi estendibili alle scuole di rete del "CTI Insieme" e a livello di Intercti;
- sviluppare ed estendere i rapporti di collaborazione con gli enti e le associazioni territoriali.

PROGETTO DISLESSIA

L'Istituto Bernardi aderisce al Progetto Dislessia promosso dall'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto con la collaborazione del MIUR e dell'AID.

Vedesi allegato G.

I DIPARTIMENTI DELL'IPSIA BERNARDI

Italiano e Storia	Inglese
Scienze Integrate (Fisica – Chimica – Scienze)	Diritto ed Economia
Discipline elettriche ed elettroniche	Scienze motorie
Discipline meccaniche e tecnologiche	Religione
Laboratorio tecnologico ed esercitazioni	Matematica
Sostegno	Indirizzo Produzione
TIC e TTRG	

I dipartimenti si riuniscono più volte all'anno; durante la prima di queste riunioni il dipartimento stabilisce la propria programmazione, definendo percorsi didattici comuni a tutti gli insegnamenti (ad es. utilizzando schede come quelle presentate di seguito). Essi debbono contenere indicazioni precise e chiare su:

- obiettivi didattici, intesi come conoscenze, competenze e abilità;
- strategie d'azione, intese come organizzazione del tempo scuola, metodologie, strumenti e sussidi didattici;
- saperi minimi e quindi sul bagaglio di conoscenze irrinunciabili in termini di sapere e saper fare;
- criteri di valutazione, con indicazioni sul numero e sulla tipologia delle prove.

Durante le riunioni successive, oltre all'attività in calendario (ad es. conferma o sostituzione dei libri di testo in uso), verranno effettuate una serie di verifiche volte ad accertare la corrispondenza tra quanto programmato e le attività effettivamente svolte, la necessità di eventuali modifiche, la validità dei sussidi utilizzati.

PERCORSI DIDATTICI E PROGRAMMI

Di anno in anno vengono definiti i percorsi didattici, i programmi e le attività dell'area integrativa dal Collegio Docenti, dai dipartimenti e dal consiglio di classe: per l'a.s. in corso, i percorsi didattici, le linee guida e i programmi di cui sopra sono secondo l'all. D1 (per il primo biennio), D2 (per il secondo biennio) e D3 (per il quinto anno).

Criteria di valutazione e assegnazione del voto di condotta

Il decreto legge 1° settembre 2008 n. 137, poi convertito in legge, prevede che "la votazione sul comportamento degli studenti, attribuita collegialmente dal Consiglio di Classe, concorre alla valutazione complessiva dello studente e determina, se inferiore a sei decimi, la non ammissione al successivo anno di corso e all'esame conclusivo del ciclo".

Le competenze, i criteri di valutazione e di assegnazione del voto di condotta e le relative griglie sono specificate nell'allegato F.

SCELTE ORGANIZZATIVE, PROCEDURE E SISTEMA DI GESTIONE

L'istituto si ispira, per quanto concerne l'erogazione del proprio servizio, ai principi contenuti nella Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 gennaio 1994. In particolare favorisce tutte le azioni che tendono ad una gestione partecipata dell'istituzione scolastica da parte delle componenti in essa presenti, ciascuna nei propri ambiti legislativi e di competenza. A questo scopo progetta, predispone ed adotta gli strumenti più adeguati in ordine a:

- progettazione e organizzazione del piano delle attività formative per il personale della scuola;
- promozione della partecipazione.

Per maggiori informazioni, vedasi allegato B.

ATTIVITÀ PORTANTI DELL'ISTITUTO

ACCREDITAMENTO

L'accREDITAMENTO si propone di realizzare politiche di sviluppo delle risorse umane sul territorio attraverso l'introduzione di standard di qualità nel sistema di formazione professionale, sulla base di parametri oggettivi.

AccREDITAMENTO significa poter erogare, in autonomia, attività, finanziate con risorse pubbliche, di orientamento e formazione professionale, come orientamento, alternanza scuola-lavoro e formazione continua.

I tre ambiti per i quali il nostro Istituto è accreditato sono:

- Formazione continua
- Orientamento
- Formazione superiore

FORMAZIONE CONTINUA

La Formazione continua è destinata a soggetti occupati, in C.I.G. e mobilità, nonché ad apprendisti che abbiano assolto il diritto/dovere all'istruzione e alla formazione professionale.

ORIENTAMENTO

L'Orientamento riguarda interventi di carattere informativo, formativo e di consulenza finalizzati a promuovere l'auto orientamento e supportare la definizione di percorsi personali di formazione, lavoro e di sostegno all'inserimento occupazionale.

FORMAZIONE SUPERIORE

La formazione superiore comprende la formazione post-obbligo, l'istruzione formazione tecnica superiore, l'alta formazione svolta all'interno dei cicli universitari, i percorsi integrati di ASL.

L'Istituto ha ottenuto nel 2005 l'accreditamento presso la Regione Veneto per la Formazione continua, la Formazione superiore e l'Orientamento.

ALTERNANZA SCUOLA – LAVORO

L'alternanza scuola-lavoro consiste nella realizzazione di percorsi progettati, attuati, verificati e valutati, sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica o formativa, sulla base di apposite convenzioni con le imprese, o con le rispettive associazioni di rappresentanza, o con le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, o con gli enti pubblici e privati, ivi inclusi quelli del terzo settore, disponibili ad accogliere gli studenti per periodi di apprendimento in situazione lavorativa, che non costituiscono rapporto individuale di lavoro art.4 D.Lgs. 15 aprile 2005, n. 77.

LEGALITÀ E STAR BENE A SCUOLA

Nel primo biennio viene attuato un progetto specifico sulla condivisione delle regole di comportamento e più in generale sulla legalità attraverso il curricolo di diritto e i progetti Legalità e Benessere dello studente. La scuola attiva forme di conversione delle sanzioni disciplinari tramite attività socialmente utili sia all'interno dell'istituto sia presso associazioni ed enti di volontariato e Onlus. Spesso si utilizzano modalità di lavoro di gruppo che migliorano il clima collaborativo tra gli alunni e permettono una diminuzione dell'aggressività reciproca.

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO (CTS)

Il Comitato Tecnico-scientifico, introdotto negli Istituti superiori dai Regolamenti del Riordino, è stato pensato come luogo privilegiato del dialogo fra mondo economico e mondo scolastico, aperto alle associazioni produttive, alle professioni, alla ricerca, con compiti di consulenza programmatica, monitoraggio, critica ed orientamento.

Il CTS è organo paritetico composto, in egual numero, da rappresentanti dell'istituto scolastico (membri di diritto, scelti e nominati dal Dirigente Scolastico) e rappresentanti delle associazioni di categoria, degli enti locali e delle Università (membri rappresentativi, scelti dall'ente di appartenenza e nominati dal Dirigente Scolastico).

Il CTS è stato inizialmente previsto, quale organismo obbligatorio per tutti gli istituti tecnici, dallo "Schema di regolamento recante norme concernenti il riordino degli istituti tecnici ai sensi dell'art.64, comma 4, del decreto legge 25.6.2008, n.112, convertito dalla legge 6.8.2008, n.133", approvato in prima lettura dal Consiglio dei Ministri in data 28.5.2009 (art.5, comma 3, lettera c). In seguito, il regolamento definitivo di riordino approvato con D.P.R. 15.3.2010, all'art.5, comma 3, lett. d) ha previsto che gli istituti tecnici "possono dotarsi, nell'esercizio della loro autonomia didattica e organizzativa, di un comitato tecnico-scientifico, senza nuovi e maggiori oneri per la finanza pubblica, composto da docenti e da esperti del mondo del lavoro, delle professioni e della ricerca scientifica e tecnologica, con funzioni consultive e di proposta per l'organizzazione delle aree di indirizzo e

l'utilizzazione degli spazi di autonomia e flessibilità; ai componenti del comitato non spettano compensi ad alcun titolo".

Il CTS può essere costituito come Organo della singola istituzione scolastica o come Organo di più istituzioni scolastiche in rete. Nel caso del nostro Istituto, il CTS è Organo di più istituzioni scolastiche in rete.

La sua composizione può essere statica, con membri fissi per tutto il periodo di validità dell'Organo, o flessibile, con membri che si alternano in funzione delle specifiche competenze ed esigenze.

Il CTS si configura come organismo paritetico rispetto alla sua componente interna ed esterna.

La componente interna è costituita da docenti, preferibilmente già Coordinatori di aree dipartimentali o di indirizzo, e, se si ritiene, dal DSGA; negli istituti in cui è previsto l'Ufficio Tecnico, è opportuno inserire nel CTS anche il referente di quest'ultimo.

L'individuazione dei docenti è effettuata dal Dirigente Scolastico.

La componente esterna può essere costituita da rappresentanti qualificati delle associazioni di categoria, delle imprese, degli ordini professionali, degli enti territoriali, della ricerca scientifica e tecnologica, preferibilmente rappresentativi di ambiti economico-produttivi coerenti con i Profili in uscita specifici previsti dagli Indirizzi dei nuovi Ordinamenti scolastici e, se si ritiene, da un genitore in rappresentanza del Consiglio di istituto.

La Componente esterna, designata dagli organismi di appartenenza (Confindustria, Ordini Professionali, Camere di Commercio, Università, ecc.) è formalmente nominata dal Dirigente Scolastico.

RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE (RAV)

Dal 29 aprile 2015, il MIUR ha predisposto una piattaforma on line per l'autovalutazione del sistema di istruzione e formazione, attraverso cui le scuole hanno potuto compilare e pubblicare il loro primo Rapporto di Autovalutazione.

I DESCRITTORI

Prima del percorso operativo, una sezione apposita mostra l'elenco completo degli Indicatori e dei Descrittori, utili all'unità di autovalutazione per esprimere un giudizio su ciascuna delle aree del Rapporto di Autovalutazione. Queste voci (status socio-economico e culturale delle famiglie degli studenti; studenti con famiglie economicamente svantaggiate; disoccupazione; immigrazione; finanziamenti all'istituzione scolastica) presentano i dati su cui confrontare la situazione della propria scuola (visualizzati sotto forma di tabelle e/o grafici, con valori assoluti o percentuali), di cui bisognerà tenere conto nel corso del processo di autovalutazione.

LE SEZIONI

Il percorso operativo, che consente di inserire ed elaborare le informazioni riguardanti il proprio istituto, è articolato in cinque sezioni - "CONTESTO", "ESITI", "PROCESSI – pratiche educative e

didattiche”, “PROCESSI – pratiche gestionali e educative” e “PRIORITÀ” - ognuna delle quali contiene più aree.

In ciascuna area di ciascuna sezione bisognerà assegnare il voto attribuito alla propria scuola in una scala da 1 a 7 (da molto critica a eccellente).

La prima sezione, cioè CONTESTO, permette alle scuole di esaminare il contesto economico e sociale del territorio e di evidenziarne i vincoli e le opportunità (in cui si sono inseriti i dati relativi a: popolazione scolastica, territorio e capitale sociale, risorse economiche e materiali, risorse professionali).

La seconda sezione, ESITI, è relativa ai risultati e alle competenze degli studenti, che saranno chiamate in causa anche nell’ultima sezione, quella in cui si stabiliscono gli obiettivi (in cui si sono inseriti i dati relativi a: risultati scolastici, risultati nelle prove standardizzate nazionali, competenze chiave e di cittadinanza, risultati a distanza).

La terza sezione è quella dei PROCESSI – pratiche educative e didattiche, in cui si analizzano i processi messi in atto dalla scuola (curricolo, progettazione, valutazione; ambiente di apprendimento; inclusione e differenziazione; continuità e orientamento).

La quarta sezione, PROCESSI – pratiche gestionali e organizzative, richiede informazioni sul processo di autovalutazione in corso (orientamento strategico e organizzazione della scuola, sviluppo e valorizzazione delle risorse umane, integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie).

L’ultima sezione, PRIORITÀ, rappresenta il cuore del RAV, poiché chiede di individuare le priorità su cui si intende agire al fine di migliorare gli esiti degli studenti (ci sono due campi: priorità e traguardi, cioè obiettivi generali per migliorare gli esiti degli studenti; obiettivi di processo, cioè definizione operativa delle attività per migliorare).

ORGANICO DI POTENZIAMENTO

La legge 107/15 ha introdotto la dotazione organica di potenziamento, finalizzata alla piena attuazione dell'autonomia scolastica di cui all'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modifiche.

Tale organico aggiuntivo è assegnato dall’U.S.R. per la programmazione di interventi mirati al miglioramento dell'offerta formativa. Pertanto, esso risponderà agli obiettivi di qualificazione del servizio scolastico previsti dalla L. 107 commi 7 e 85 e confluirà nel più ampio organico dell'autonomia, da definirsi, poi, con apposito Decreto Interministeriale ai sensi del comma 64 della L. 107/2015.

Con il potenziamento dell'offerta formativa e l'organico dell'autonomia, le scuole sono chiamate a fare le proprie scelte in merito a insegnamenti e attività per il raggiungimento di obiettivi quali:

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, matematico-logiche e scientifiche, nella musica e nell'arte, di cittadinanza attiva;
- sviluppo di comportamenti responsabili per la tutela dei beni ambientali e culturali;
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di un sano stile di vita;

- sviluppo delle competenze digitali;
- potenziamento delle metodologie e delle attività laboratoriali;
- prevenzione e contrasto della dispersione, della discriminazione, del bullismo e del cyber bullismo;
- sviluppo dell'inclusione e del diritto allo studio per gli alunni con bisogni educativi speciali;
- valorizzazione della scuola come comunità attiva aperta al territorio;
- incremento dell'alternanza scuola-lavoro;
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano L2, inclusione.

Sono pertanto riportati di seguito i campi di potenziamento (come presentati nella nota Miur prot. n 30549 del 21 settembre 2015), ordinati per ordine di preferenza, sulla base degli obiettivi del RAV e del suddetto P.O.F.

Ordine di pref.	Campo di potenziamento	Obiettivi formativi L. 107/15 comma 7	Fonte di riferimento	Obiettivi RAV/POF	Attività
1	2. Potenziamento Linguistico	a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;	R.A.V. (Risultati prove standardizzate)	Abbassare la differenza nei livelli di apprendimento tra studenti più bravi e meno bravi della classe.	progettare percorsi di accoglienza mirati allo sviluppo delle attitudini e delle abilità già acquisite dallo studente e al rafforzamento del metodo di studio per l'apprendimento di nuove conoscenze;
			P.O.F.	favorire l'accoglienza degli studenti in relazione alle loro attitudini;	
				ridurre la dispersione scolastica;	
		facilitare e migliorare la comunicazione con l'utenza.			
		r) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;	R.A.V. (Competenze chiave e di cittadinanza)	Migliorare la capacità di convivere nell'ambiente scolastico con le varie componenti che la formano	organizzare corsi di riequilibrio e di recupero in orario curricolare o extra-curricolare;
			P.O.F.	favorire l'accoglienza degli studenti in relazione alle loro attitudini;	progettare percorsi di accoglienza mirati allo sviluppo delle attitudini e delle abilità già acquisite dallo studente e al rafforzamento del metodo di studio per l'apprendimento di nuove conoscenze;
				ridurre la dispersione scolastica;	
				facilitare e migliorare la comunicazione con l'utenza.	

2	7. Potenziamento laboratoriale	h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;	P.O.F.	certificare le competenze relative al nuovo obbligo scolastico;	adottare una programmazione modulare e trasversale;
				formare un cittadino, inserito nel contesto sociale, capace di far valere i propri diritti e far fronte ad impegni e doveri;	progettare percorsi di accoglienza mirati allo sviluppo delle attitudini e delle abilità già acquisite dallo studente e al rafforzamento del metodo di studio per l'apprendimento di nuove conoscenze;
				aumentare le competenze degli studenti in materia di sicurezza e qualità;	
		i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;	P.O.F.	formare un cittadino, inserito nel contesto sociale, capace di far valere i propri diritti e far fronte ad impegni e doveri;	privilegiare la didattica laboratoriale; adottare una programmazione modulare e trasversale;
3	3. Potenziamento Scientifico	m) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;	R.A.V. (Competenze chiave e di cittadinanza)	Migliorare la capacità di convivere nell'ambiente scolastico con le varie componenti che la formano	favorire i contatti con il tessuto produttivo del territorio, anche attraverso programmi di alternanza scuola – lavoro; organizzare, coordinare e monitorare le attività legate ai percorsi di qualità, di progettazione e il relativo accreditamento.
		o) incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;	P.O.F.	certificare le competenze relative al nuovo obbligo scolastico; formare un cittadino, inserito nel contesto sociale, capace di far valere i propri diritti e far fronte ad impegni e doveri;	favorire i contatti con il tessuto produttivo del territorio, anche attraverso programmi di alternanza scuola – lavoro
3	3. Potenziamento Scientifico	b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;	R.A.V. (Risultati prove standardizzate)	Abbassare la differenza nei livelli di apprendimento tra studenti più bravi e meno bravi della classe.	organizzare corsi di riequilibrio e di recupero in orario curricolare o extra – curricolare;
		n) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;	R.A.V. (Competenze chiave e di cittadinanza)	Migliorare la capacità di convivere nell'ambiente scolastico con le varie componenti che la formano	progettare percorsi di accoglienza mirati allo sviluppo delle attitudini e delle abilità già acquisite dallo studente e al rafforzamento del metodo di studio per l'apprendimento di nuove conoscenze;

		p) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;	R.A.V. (Risultati prove standardizzate)	Abbassare la differenza nei livelli di apprendimento tra studenti più bravi e meno bravi della classe.	privilegiare la didattica laboratoriale;		
			P.O.F.	favorire l'accoglienza degli studenti in relazione alle loro attitudini;			
		q) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;	R.A.V. (Risultati prove standardizzate)	Abbassare la differenza nei livelli di apprendimento tra studenti più bravi e meno bravi della classe.	seguire gli studenti nei percorsi di orientamento e di riorientamento;		
			P.O.F.	favorire l'accoglienza degli studenti in relazione alle loro attitudini;			
4	1. Potenziamento Umanistico	a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning	R.A.V. (Risultati prove standardizzate)	Abbassare la differenza nei livelli di apprendimento tra studenti più bravi e meno bravi della classe.	organizzare corsi di riequilibrio e di recupero in orario curricolare o extra-curricolare;		
			P.O.F.	favorire l'accoglienza degli studenti in relazione alle loro attitudini;			
				ridurre la dispersione scolastica;			
						facilitare e migliorare la comunicazione con l'utenza.	
				p) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;	R.A.V. (Risultati prove standardizzate)	Abbassare la differenza nei livelli di apprendimento tra studenti più bravi e meno bravi della classe.	progettare percorsi di accoglienza mirati allo sviluppo delle attitudini e delle abilità già acquisite dallo studente e al rafforzamento del metodo di studio per l'apprendimento di nuove conoscenze;
					P.O.F.	favorire l'accoglienza degli studenti in relazione alle loro attitudini;	
		q) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;	R.A.V. (Risultati prove standardizzate)	Abbassare la differenza nei livelli di apprendimento tra studenti più bravi e meno bravi della classe.	privilegiare la didattica laboratoriale;		

			P.O.F.	favorire l'accoglienza degli studenti in relazione alle loro attitudini;		
		r) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;	R.A.V. (Competenze chiave e di cittadinanza)	Migliorare la capacità di convivere nell'ambiente scolastico con le varie componenti che la formano	seguire gli studenti nei percorsi di orientamento e di riorientamento; seguire in modo puntuale l'aspetto formativo educativo della crescita degli alunni, attivando iniziative volte al rispetto delle regole e della legalità;	
			P.O.F.	favorire l'accoglienza degli studenti in relazione alle loro attitudini;		
				ridurre la dispersione scolastica;		
				facilitare e migliorare la comunicazione con l'utenza.		
5	5. Potenziamento Socio-Economico	d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;	R.A.V. (Competenze chiave e di cittadinanza)	Migliorare il livello di autonomia e di responsabilità personale negli alunni.	seguire in modo puntuale l'aspetto formativo educativo della crescita degli alunni, attivando iniziative volte al rispetto delle regole e della legalità;	
				P.O.F.		formare un cittadino, inserito nel contesto sociale, capace di far valere i propri diritti e far fronte ad impegni e doveri;
						attivare iniziative legate alla salute e al benessere;
					aumentare le competenze degli studenti in materia di sicurezza e qualità;	
				e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;	R.A.V. (Competenze chiave e di cittadinanza)	Migliorare il livello di autonomia e di responsabilità personale negli alunni.
					P.O.F.	formare un cittadino, inserito nel contesto sociale, capace di far valere i propri diritti e far fronte ad impegni e doveri;
				stimolare l'interesse verso l'ambiente e le energie sostenibili e rinnovabili;		

				<p>aumentare le competenze degli studenti in materia di sicurezza e qualità;</p>	
		<p>l) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore</p>	<p>R.A.V. (Competenze chiave e di cittadinanza)</p>	<p>Migliorare la capacità di convivere nell'ambiente scolastico con le varie componenti che la formano</p>	<p>seguire in modo puntuale l'aspetto formativo educativo della crescita degli alunni, attivando iniziative volte al rispetto delle regole e della legalità;</p>
			<p>P.O.F.</p>	<p>formare un cittadino, inserito nel contesto sociale, capace di far valere i propri diritti e far fronte ad impegni e doveri;</p> <p>ridurre la dispersione scolastica;</p>	
6	4. Potenziamento Artistico E Musicale	<p>c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;</p>	<p>P.O.F.</p>	<p>favorire l'accoglienza degli studenti in relazione alle loro attitudini;</p>	<p>individuare iniziative che favoriscano la comunicazione con l'utenza</p>
		<p>m) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;</p>	<p>R.A.V. (Competenze chiave e di cittadinanza)</p>	<p>Migliorare la capacità di convivere nell'ambiente scolastico con le varie componenti che la formano</p>	<p>organizzare, coordinare e monitorare le attività legate ai percorsi di qualità, di progettazione e il relativo accreditamento.</p>
7	6. Potenziamento Motorio	<p>g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;</p>	<p>P.O.F.</p>	<p>favorire l'accoglienza degli studenti in relazione alle loro attitudini;</p>	<p>individuare iniziative che favoriscano la comunicazione con l'utenza</p>